In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il movimento dei Prefetti.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblicò i Decreti Reali, per cui taluni Prefetti vennero mutati di sede. E nella stampa è già cominciata la polemica su questi tramutamenti.

Nel *movimento* sono comprese talune delle *grandi Prefetture*; cosicchè si attribuisce ad esso *movimento* una caratteristica politica, in rapporto con le prossime elezioni.

Nè richiedesi spirito divinatorio per siffatta interpretazione. Tutti i Ministeri, anche in passato, agirono così; nè l'on. Crispi poteva agire diversamente.

Poichè, se libero da pressioni illegali deve essere l'atto elettorale, non è men vero che il Governo, rappresentando un Partito ed avendo un programma, deve aspirare al trionfo di esso. Il credere altrimenti, sarebbe contrario alla logica, anzi ipocrisia.

Dunque se alcuni Prefetti vennero tramutati, e forse altri ancora lo saranno, per cagioni amministrative, niente di strano che il tramutamento di taluni sia avvenuto per cagioni politiche. Specialmente queste avranno determinato l'on. Crispi a mandare a Napoli da Milano il comm. Basile, e a mandare a Milano il senatore conte Codronchi.

Nelle elezioni, più d'ogni altra città, Napoli e Milano saranno agitate dalla violenza della partigianeria; quindi questo scambio dei due Prefetti era necessità di *buon governo*. Difatti, Milano sarà il centro dell'*agitazione democratica - radicale*, e da Napoli, per influire su tutte le Provincie meridionali, l'on. Nicotera si è proposto di mettersi a capo d'una Opposizione contro Crispi e Colleghi del Ministero.

Che se il Codronchi a Napoli, come si verificò nelle elezioni amministrative, non riuscì ad infrenare l'audacia degli amici e fautori del Nicotera, dato che sia vera l'accusa mossagli di averne data la prova; riteniamo che in Milano, ora tanta effervescenza, saprà meglio provvedere, a che l'ordine sia mantenuto, e sieno risparmiate soperchierie contro quelli Elettori, che sentono riverenza per le pàtrie istituzioni e non si lascieranno allucinare da blandizie o dalla burbanza di famigerati tribuni. Il Codronchi è uomo di carattere, e di profondi convincimenti, e con piena coscienza adempirà al proprio *dovere*. E così il Basile a Napoli, non contrariato da antipatie ed esperto nel suo ufficio, saprà infrenare, entro i limiti della legalità, certe espansioni impertinenti. Ambedue poi, con la sola presenza, incoraggeranno gli onesti cittadini a farsi rispettare dai mestatori, e saranno garanzia che la manifestazione del Paese riesca libera da pressioni violenti e indelicate.

Probabilmente, per siffatta opportunità, qualche altro prefetto sarà stato trasferito di residenza; ma a noi non è dato rilevarla, perchè ignari delle condizioni locali; e così, ad esempio, nulla sapremmo dire circa il mutamento del Prefetto Calenda da Palermo a Roma. Ma forse a Roma, cioè sotto gli occhi del Ministero, meno è necessario che un Prefetto posseda distinte qualità amministrative ed energia!

Ad ogni modo non v'ha dubbio che il movimento di Prefetti deliberato dall'on. Crispi non è capriccioso, bensì in armonia coi bisogni del servizio pubblico. Tutti i Ministri dell'interno che lo precedettero, ne fecero sempre, allo avvicinarsi del periodo elettorale; od anche colsero l'occasione di esso, per dare qualche provvedimento amministrativo, cui potesse darsi interpretazione di convenienza politica. Quindi, su questo punto, la polemica gazzettiera potrebbe ben essere discreta, e non preludiare già, col biasimo verso il Governo, a quelle lotte che sono inevitabili, quando il Paese è chiamato a rinnovare la propria Rappresentanza legislativa.

G.

FERROVIE NOSTRE

La lettera che pubblichiamo, testè diretta dall'on. Ministro dei lavori pubblici al deputato Solimbergo, risponde alle premure fatte alla Camera dal predetto deputato per l'apertura del traffico merci a piccola velocità sul tronco ferroviario Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro, e al *Comunicato* inserito nella *Patria del Friuli* dell'8 luglio u. s., dalla Deputazione provinciale di Udine.

Roma, 30 luglio 1890.

On. signor Deputato.

Mi è grato davvero poter significare alla S. V. Onorevolissima che i voti della Deputazione Provinciale di Udine, e per conseguenza anche quelli delle popolazioni, circa l'impianto del servizio merci a piccola velocità sul tronco ferroviario Udine-Portoguaro, saranno quanto prima appagati.

Infine Le posso assicurare che, in pendenza della risoluzione della questione relativa all'ampliamento definitivo di quella stazione, furono concretati i lavori da farsivi in via provvisoria, e si è interessata la Società Adriatica ad eseguirli di accordo colla Provincia di Udine, e per essa colla Società Veneta che anticipa la spesa occorrente.

Quanto poi al servizio cumulativo da attuarsi sulla linea Cividale - Udine - Portoguaro, io qui non posso che ripeterle ciò che già ebbi a dirle alla Camera nella seduta del 10 giugno scorso, e cioè che l'Amministrazione Provinciale di Udine mi mandi i suoi reclami intorno alla mancanza di tale servizio, ed io li esaminerò colla massima diligenza.

Con ogni considerazione mi creda.

Suo devot.mo
G. Finali.

Onorevole
Sig. avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento
ROMA.

Possiamo aggiungere che con altra lettera recente, diretta allo stesso deputato, il Ministro dei Lavori Pubblici assicurava che, appianate ormai tutte le contrarietà, si stava per por mano subito, senz'altri indugi, all'esecuzione dei lavori alla Stazione di Udine, secondo il piano limitato alla tettoja interna ed esterna ecc. ecc.

La Costituzione Argentina.

Fra le cause che hanno dato origine alla recente insurrezione nella repubblica Argentina la più grave consiste in ciò che la sua costituzione, imitata da quella degli Stati Uniti, non permette di licenziare i ministri con un voto del Parlamento.

Presidente della repubblica e ministri sono inamovibili durante lo spazio di tempo pel quale furono eletti o scelti; i ministri possono essere interpellati, ma un voto contrario non li tange e tanto meno tocca il presidente da cui dipendono.

La Costituzione fa del presidente della repubblica un capo di gabinetto responsabile, ma inamovibile per sei anni, assistito da cinque ministri irresponsabili.

Questi sei personaggi formano il potere esecutivo e, se guardiamo alla lettera della Costituzione non dovrebbero essere interamente indipendenti nelle loro attribuzioni. Così essi presiedono all'esecuzione delle leggi, ma non possono modificarle con regolamenti; nominano i magistrati, i capi militari, ma dietro parere conforme del Senato; esercitano il diritto di grazia, ma col consenso del tribunale che ha pronunciato la sentenza; il presidente è il capo degli eserciti di terra e della marina, ma non può disporre senza autorizzazione del Congresso, ecc.

Queste restrizioni fanno del presidente, in apparenza, un capo quasi onorario dello Stato, che regna ma non governa, e del potere esecutivo il più subordinato dei tre poteri. Ma i fatti sono in assoluta contradizione col disposto della Costituzione.

I tre poteri non sono quasi mai in disaccordo fra di loro, essendo strettamente uniti da reciproci interessi, quindi se l'esecutivo sgoverna o prevarica, alla Nazione non rimane altro mezzo che la sommossa e l'insurrezione, per manifestare il proprio malcontento, visto che i ministri possono cadere se dispiacciono al presidente della repubblica, ma rimangono tranquillamente in carica anche se le Camere non sono contente di loro, cosa che del resto non si verifica quasi mai.

Impossibile dunque di far comprendere al presidente, vale a dire al solo membro responsabile del potere esecutivo, impossibile di fargli comprendere che il suo governo non soddisfa.

Il presidente Celman, scrive la *République Française* — giunto al potere *senza un soldo*, si è fatta una fortuna enorme, parlasi di 150 milioni in quattro anni. Il Tesoro, le rendite pubbliche venivano saccheggiati.

Gli amici del presidente dispensatore delle concessioni, che si moltiplicano numerose a beneficio di stranieri, erano ricolmi di favori e di sbruffi. Certi tali, miserabili or son due anni, calcolano ora la loro fortuna a milioni....

E ciò malgrado non è possibile rimandare questo potere esecutivo *responsabile*, a casa sua, prima che abbia compiuto i sei anni di carica. Povera Costituzione! Povera Argentina!

DAL CHILÌ

Da lettera di un friulano dimorante a Santiago riportiamo alcuni particolari intorno alla pericolosa situazione di quella Repubblica che dà ricetto a molti nostri connazionali:

Santiago, giugno.

Grave è la crisi politica che attraversa questo paese. Non sommossa, ma vera e seria rivoluzione. Ecco come succedettero i fatti che condussero a tale estremo. Nel paese v'era grande malcontento contro il Gabinetto, ma non poteva legalmente manifestarsi perchè le Camere erano chiuse. Al 1 giugno il presidente della Repubblica, signor Balmaceda, aprì le sessioni parlamentari, riunendo, come di costume, la Camera dei deputati ed il Senato in congresso. Il presidente della Repubblica vi intervenne con grande sfoggio di soldati e guardie, che, a dire il vero, tenevano un contegno provocante. Il presidente, letto il Messaggio, si ritirò in mezzo a discreti fischi!..... Io stavo nella strada e lo vidi passare in vettura guardando da ogni parte come chi teme qualche ingrata sorpresa; infatti niente più facile che gli si tirasse una schioppettata.

Il giorno dopo le Camere si aprirono. Essendosi messa ai voti la domanda perchè il Ministero rassegnasse le proprie dimissioni (nel tempo stesso che gli si dava una severa censura), la proposta fu approvata ad immensa maggioranza tanto nel Senato quanto alla Camera dei deputati. A tanta cortesia il ministro dell'interno, signor Sinfuentes, rispose questa frase veramente strana e curiosa in paese costituzionale, addirittura inconcepibile poi in un paese repubblicano:

— *Il Ministero resterà al suo posto malgrado il volere delle Camere, sin quando avrà la confidenza del presidente della Repubblica!*

E' la dittatura di fatto, e fra poco il presidente dovrà proclamarsi dittatore od abdicare. Ora la Camera non ha che una sola arma contro il presidente. Negare al Potere esecutivo il diritto di percepire le entrate doganali, e tutte le altre risorse dello Stato.

Questo è quanto farà l'Opposizione fra due o tre giorni. Così sarà interrotto assolutamente ogni commercio, proibito lo sbarco e l'imbarco delle mercanzie. Tutti i negozi dovranno essere chiusi immediatamente, tutti gl'impiegati pubblici andranno a spasso senza stipendio, che appunto scade fra pochi giorni. Balmaceda, da parte sua, ha minacciato di ritirare tutti i depositi (milioni di *peso* oro) che tiene nelle Banche; così tutti gli altri depositari andranno a ritirare il loro denaro per tema di perderlo. Commercio, ferrovie, posta, telegrafi, tutto chiuso. La rovina e la miseria sono generali. Non sonvi che due vie di uscita, se il Parlamento persiste nella sua tenace opposizione ed il presidente pure. Il presidente si proclama dittatore, ed allora il popolo si rivolta.... Pare di essere ai primordi della Rivoluzione francese. V'è la Convenzione, i Club politici e dirigenti, tutto insomma. Che Dio ce la mandi buona!

L'istruzione popolare in Italia.

Mentre si pensa a fare dell'italiano un uomo d'armi, come il germano dei tempi di Cesare e di Tacito, esso è pochissimo istruito, nè serba in petto, per compenso, le energie morali onde erano ricchi, nella loro rozzezza, i germani contemporanei a Tacito ed a Cesare.

La colpa maggiore che lo storico imparziale darà al regime che ha avuto l'Italia unita, sarà la trascurata educazione nazionale. Giuseppe Mazzini diceva che non si rigenera un popolo con la menzogna. Quando i governanti si modellano su Roberto Walpole, i governati hanno a loro volta pessimi modelli.

Troppa parte di italiani è ancora plebe, e stenta a divenire popolo. Una grande sventura, un disastro possono ancora in terra italiana allentare, se non disfacciare, le maglie del tessuto sociale. Dal napoletano, dal siciliano del secolo decimonono vedemmo, nelle ultime invasioni coleriche, emergere a quando a quando l'uomo del medio evo, che graffia l'intonaco delle mura, palinsesto della superstizione, per iscoprire le antiche madonne dipinte; che colpisce a morte i carabinieri ritenendoli untori.

Vige una legge che impone ai genitori di mandare a scuola i loro bambini, e ai Municipii di provvedere le scuole necessarie. Ma i pubblici poteri, mentre adoprano l'oculatezza d'Argo per quanto concerne il giuoco del lotto (istituirne i botteghini, vigilarne la contabilità, scovare i contravventori — che prima di subire il dibattimento e le severe pene, subiscono illegale arresto e spesso illegale detenzione preventiva), trascurano l'applicazione della legge sulla istruzione obbligatoria.

La quale viene eseguita malamente perfino in parecchie delle principali città del regno, peggio nei minori centri, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Nell'isola deserta

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Ma l'insistenza della fanciulla in quelle ricerche non lo divertiva molto; onde pensò di affrettare gli sponsali.

— La signorina è preparata al battesimo ed al matrimonio — diss' egli a Timar, non ancora passata una settimana. — Per alcuni dogmi che non ebbi l'opportunità di spiegarle, può da sola, col tempo, impararli.

La sacra cerimonia venne fissata nella domenica prossima.

Timea si recò per la prima volta nella chiesa protestante.

Il semplice edificio colle sue bianche pareti, col suo pulpito disadorno, fece sull'animo di lei tutt'altra impressione che quel sontuoso tempio greco donde i ragazzi maligni l'avevano scacciata. Eravi in questo un altare dorato; grossi ceri ardevano in artistici candelabri d'argento; grandi quadri ornavano le pareti, l'incenso bruciava spandendo gradevol profumo per le ample navate; un melodioso coro echeggiava ed al suono di bronzeo campanello tutto il popolo inginocchiavasi divotamente: — fantastico e commovente spettacolo. Qui per contro tutti sedevano su lunghe nude panche, da una parte gli uomini e dall'altra le donne; ognuno si teneva davanti il libro dei salmi, e non appena il ministro intonava un cantico, la comunione dei fedeli il seguiva.

Poi si fece silenzio. Il ministro salì sul pulpito e cominciò bonariamente il sermone: egli non declamava, non gesticolava, discorreva con semplicità, come in famiglia...

Timea non poteva afferrare verun concetto intero. Ma sorprendevasi molto di questo solo, che nella chiesa vi fossero tre file di panche affollate di donne e che nelle intere due ore che la radunanza dei fedeli durò, non una di quelle donne parlasse, e nemmeno un pispiglio tra vicine si udisse. O spaventevole rito, che tre legioni di donne sì lungamente ammutoliva!... Infine un *amen* generale annunciò che il degno ministro ha predicato abbastanza.

Timea siede nella prima fila presso il pulpito, accanto alla moglie del ragioniere, la quale sarà matrina; padrino, il signor ragioniere.

Nessuna cerimonia eccitante la fantasia: il molto reverendo signor ministro parla, ritto davanti al battisterio, della fede e di Cristo; poi, cessa anche questa piccola orazione. La neofita curva siguardo il capo sopra il fonte battesimale, e il prete nel Santo nome della Trinità la battezza chiamandola Susanna — com'era stato desiderio dei santoli. Ciò compiuto, il battezzatore tiene un sermone a questi signori santoli, per esporre loro quali doveri incontrato avessero: ascoltano essi con viva attenzione, poi la matrina accompagna la redenta vergine al suo posto.

Ognuno quindi si alza e prega: ma soltanto il sacerdote a voce alta, gli altri sommessamente.

Timea frattanto si stillava il cervello a ricercare perchè mai le avessero dato il nome di Susanna, mentre del nome finallora portato ell'era pur contenta...

Dopo la preghiera, di nuovo tutti siedono, ed il cantore intuona il salmo ottantesimo terzo: — *O Signore Iddio d'Israello!* —, dal che Timea pensa che forse l'avevano battezzata per israelita.

Ma ogni dubbio svenisce quando un altro molto reverendo signore — giovane assai — che ascende per secondo il pulpito, alla chiusa di lungo discorso, cavato fuori uno scritto dal libro dei salmi, leggendovi annunzia: l'onorevole, nobile, clarissimo e generosissimo signor Michele Timar di Levetinczi, nostro diletto fratello in Cristo, della confessione elvetica, intende ammogliarsi con la graziosissima signorina Susanna Timea Tschorbadschi, orfana del nobile e preclaro Alì Tschorbadschi, nostra amata sorella in Cristo, essa pure della confessione elvetica.

Le tre legioni di donne non dicono motto.

Timea si rappacifica senz'altro colla nuova Chiesa, dove le donne hanno imparato a tacere ed a non denigrare il prossimo nel sentire le pubblicazioni di matrimonio — dove le pareti non sono pomposamente adorne di arazzi e di quadri — ma dove anche i cuori sono semplici e gli animi sinceri e buoni...

Due settimane, fra questa prima pubblicazione e le nozze, dovevano trascorrere.

Nel frattempo Timar visitava ogni dì la sua futura; e questa con sincera e schietta cordialità lo riceveva. Egli era felice, nel presentimento delle gioie avvenire.

Ogniqualvolta si recava dalla fidanzata, la trovava sempre con l'Atalia. Questa subito allora aveva un pretesto per abbandonare la stanza; ma ecco di lì a non molto capitare la madre sua.

Mamma Sofia intrattenevalo sempre con gli stessi discorsi: la sua sposa essere una cara fanciulla, che si rammentava ogni momento di lui, narrando le infinite cure ch'egli ebbe per lei durante il tragitto sulla *Santa Barbara*; ricordar sempre, averla egli salvata da un primo naufragio e dalla schiavitù ottomana, ed essere per amor suo caduto nel fiume una volta ed un'altra deliberatamente e con pericolo disceso sul naufragato legno per salvarle la dimenticata cassetta coi diecimila fiorini. Oh la gratitudine di quel vergine cuore non si poteva ridire! Fin le menome delicatezze da lui ricevuto ella ricordava: i racconti onde soleva intrattenerla mentre oltrepassavano i punti più pericolosi, l'asilo procuratole sovra un'isola deserta, le cure paterne quand'era ammalata... Senza di lui, certo sarebbe morta....

Tutte queste minute circostanze non da altri mamma Sofia poteva averle apprese, tranne che da Timea stessa; e Timar sentivasi felice nell'udire come l'amata fanciulla tutto ricordasse. Credeva egli, che una giovane la quale il bene ricevuto non obliava, nutrisse in cuore amor puro e forte.

— Oh s'ella sapesse, nobil signore, quanto la ragazza le è affezionata!...

E Timea non si sconcertava punto, nell'udire cotali parole; non affettava proteste pudiche, come pur sogliono in simili casi le fanciulle; anzi, non il menomo rossore animava per un istante le sue pallide guancie. Ella mostravasi ognora, verso Timar, seria, modesta, sottomessa. Gli accordava di tenere fra le sue, la di lei mano; gli accordava di fisarla a lungo negli occhi. E quando egli giungeva o partiva, gli sorrideva, stringendogli la mano con affetto... E donna Sofia sapeva ogni dì riferire a Timar nuove circostanze del viaggio, a lei raccontate dalla memore fidanzata.

Timar credea fermamente essere il felice fra gli uomini, il ben amato da quella fanciulla ingenua e riconoscente...

(Continua).

rimane lettera morta nelle campagne remote. In molte parti dei nostri contadini, calendarii scolastici e programmi governativi son noti quanto i Veda; ciò quando non mancano assolutamente le scuole. Troppo sarebbe a dire dei libri di testo.

Tutto questo, quantunque gli italiani paghino una vasta burocrazia scolastica. Essa riesce impari all' ufficio suo, delle alte cime ministeriali non parlo. Chi sa a che realmente servono i provveditori, col giogo, non tanto del Consiglio scolastico, quanto di quella presunta onniscienza che è il prefetto? Gli ispettori governativi si succedono talvolta senza avere visitato la maggior parte delle scuole dellla propia giurisdizione.

Taluni non danno segno di vita nel circondario, se non invitando — ossia quasi obbligando — a sentire una inutile conferenza pedagogica del signor cavaliere ispettore tutte le maestre delle scuole miste di un mandamento. Fanno parecchie ore di viaggio,talora disastroso — anche nel cuore dell' inverno — per accorrere al capoluogo mandamentale, le poverine; e nelle loro scuole non hanno neppure ombra del materiale scolastico necessario per praticare i nuovissimi efflati della didattica preconizzati dal regio Pestalozzi circondariale.

E' noto come molti dei Comuni rurali restino estranii al nostro secolo ed al nostro incivilimento. E noi, che ci proponiamo d' incivilire l' Africa, riconosciamo la minorennità delle nostre popolazioni campagnuole, escludendole dall' eleggere il sindaco, senza badare se così si sanziona una ineguaglianza in contraddizione con lo Statuto fondamentale. Anzi, la riforma boselliana, strombazzata un istante e della quale non si intese più parlare, s' imperna appunto su questa *diminutio capitis* — vergognosa, sebben necessaria — della massima parte dei Comuni italici.

Uragani in Francia.

Parigi, 5. Da due giorni diversi dipartimenti sono flagellati da uragani spaventevoli, per cui le comunicazioni telegrafiche tra Parigi e le provincie sono in ritardo, causa la rottura di un numero straordinario di fili. A Rouen la grandine e un diluvio di pioggia cagionarono molti danni. Nel circondario di Fontenay l' uragano, accompagnato da numerose scariche d' elettricità, ha rovinato per metà la cattedrale di Saint Mesmin. Ad Amiens pareva un finimondo. Durante una mezz' ora del pomeriggio tutta la città fu in completa oscurità e poi la pioggia cadde a torrenti.

Il vento era così gagliardo che molti tetti volarono per l'aria, centinaia d'alberi furono sradicati. Il parco principale della città è in uno stato deplorevole. A Benancourt, vicino ad Amiens, 7 case furono distrutte dall' uragano. A Verines un agricoltore fu ucciso dal fulmine nell' aperta campagna. A Bordeaux gli uragani si succedono da due giorni. Il fulmine ha prodotto gravi danni in causa di molti incendi. A Lihons una tromba d' acqua ha portata la desolazione della campagna, spogliando letteralmente tutti gli alberi e rovinando completamente ogni raccolto.

Combattimento sanguinoso fra zingari e terrazzani a Siziano.

A Siziano (provincia di Pavia) una banda di zingari veniva a conflitto coi terrazzani. Spianati i fucili ferivano gravemente dieci degli avversari e ne uccidevano uno.

Cronaca Provinciale.

Fulmine incendiario.

Tarcento, 5 agosto.

Oggi, durante un non forte temporale, un fulmine cadde sulla casupola uso stalla e fienile di un contadino detto Cozzon, alla sinistra del Torre. Furono salvati gli animali bovini. Andarono distrutti degli attrezzi rurali, fra cui un carro. Il danno sarà fra le cinque e le seicento lire.

La Dante Alighieri — Circolo Operaio — Suicidio per miseria.

Pordenone, 5 agosto.

Domenica ebbe luogo la seduta del Comitato provvisorio pella Dante Alighieri. Si costitul la Società e giovedì alle 11 si passerà alla nomina della presidenza.

Il Circolo Operaio, la scorsa settimana, soccorse un povero operaio forestiere che si recava a Treviso per lavoro ed era privo di mezzi. Bravissimi, quei sig. della Direzione. È sperabile però che anche in altro modo essi diano segni di vita.

Questa mattina alle sette circa sulle pietre di riparo alla scarpata del ponte sul Noncello dal lato dello Stabilimento Amman e Wepfer si trovò un paio scarpe un cappello ed una piccola medaglia di S. Antonio. Avvisate le autorità, supponendo un suicidio, questo delegato con un battello gentilmente favorito dalla ditta Amman e Wepfer, fece percorrer il canale ed a circa 300 metri si trovò il cadavere di certo Manerini Francesco fu Giacomo e della fu Pellegrini Margherita nato a San Cassiano del Meschio il 22 agosto 1827, di professione pittore vedovo di Agrizzi Marianna.

Ha un figlio in America. Conviveva in matrimonio ecclesiastico con donna da molto tempo ammalata. La miseria lo ridusse al passo estremo. B.

Fucilazioni a Keren.

Secondo l' *Esercito,* il Tribunale di guerra riunitosi a Keren per giudicare i prigionieri Dervisci presi dagli Habab, imputati dei massacri di Degua, ne condannò nove alla pena di morte, tre ai lavori forzati a vita ed altri alla deportazione in Assab.

I condamati a morte sarebbero già stati fucilati. Sarà pure fucilato un Habab, il quale sapendo che il paese sarebbe stato invaso dai Dervisci, non solo non ne diede avviso ai nostri militari, ma lasciò che si massacrasse parte dei suoi.

Ministero delle Finanze.

Riscossioni del mese di luglio 1890.

Gabelle, luglio 1890, 52,376,020.07, luglio 1889, 53,521,337.16; differenze dell' esercizio corrente in confronto del precedente — 1,145,317.09.

Tasse sugli affari, mese di luglio 1890, 25,256,616.43, luglio 1889, 24,974,532.86 differenze ecc. + 282,083,57.

Imposte dirette, luglio 1890, 1,678,440.06 luglio 1889, 1,762,838.99, differenze ecc. — 74,308.90.

Totali, luglio 1890, 79,311,076.56, luglio 1889, 80,258 708.98, differenze ecc. — 947,632.42.

L' uomo del sasso

Napoli, 5. Continua il dibattito della causa contro Caporali. Si fa vedere ai giurati la pietra lanciata da costui contro Crispi.

Il difensore avv. Altobelli osserva che si esagerò la gravità della ferita poichè Crispi dopo tre giorni potè mangiare e dopo quindici fece un lungo discorso a Palermo. Il pubblico applaude; il presidente fa sgombrare la sala sospendendo l' udienza.

La fantasia della natura.

Il lago di Merjelen, nel Vallese, è situato a 2300 metri al disopra del mare, lungo circa 900 metri e profondo 40 metri, situato fra alte roccie e il ghiacciaio di Aletsch,

Il lago si vuota periodicamente ogni 6 o sette anni e si è vuotato anche venerdì della settimana scorsa, ma improvvisamente.

Quando questo fenomeno si produce, in meno di due o tre giorni una colossale massa di acqua, che si valuta a dieci milioni di metri cubi, si apre un passaggio attraverso i ghiacciai dell'Aletsch, scorre e sparisce nelle fessure e nei crepacci con un fracasso spaventevole, per andare a spargersi nei campi della valle del Rodano.

Appena alcune polle di acqua nel fondo, ricordano il lago sparito e i blocchi di ghiaccio che galleggiavano sulle sue acque posano sul suolo.

Se il lago si vuotasse ad un tratto, il Rodano gonfiatosi subitamente, straripererebbe. Questa volta pare che il versamento si opererà senza disastro, ma la comunicazione tra Belalp e Eggishorn è stata interrotta per 12 ore.

Il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, avrebbe designato il successore di Fortis nel sottosegretariato all' interno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 5-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 5 ore 8
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.5	751.3	750.7	749.3
Umidità relativa	89	91	85	77
Stato del cielo...	piov.	piov.	misto	misto
Acqua cadent. mm.	2.8	1.2	—	—
Vento (direzione	N	S W	N	—
Vento (loc. cmi.	5	13	6	0
Term. cent.	21.0	17.9	17.7	21.4

Temper. mass. 26.8 / min. 20.0 — Temperatura minima all' aperto 14.8

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi settentrionali al Nord, intorno a ponente al sud: cielo vario con temporali sul continente.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 28 luglio 1890 la Deputazione Provinciale addottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di No. 3 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori lungo la strada Provinciale della Motta nella località detta « Il Lago ».

— Deliberò la rinnovazione per un sessennio dell'affittanza del locale ad uso Caserma dei rr. Carabinieri in Clauzetto verso il corrispettivo di annue L. 500. — incaricando il sig. Sindaco di Clauzetto di rappresentare la Provincia nella stipulazione del contratto.

— Statuì di elevare l' annuo canone di fitto per la Caserma dei rr. Carabinieri di Tricesimo dalle L. 600. — a L. 625. — purchè il Comune proprietario eseguisca determinati lavori di riduzione e ceda all' uopo altre due stanze attualmente adebire ad uso di scuola.

— Approvò l' ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da sottopporsi alle deliberazioni del Consiglio nella prossima sessione ordinaria.

— Assunse a carico Provinciale l'esecuzione di alcuni lavori nella Caserma dei rr. Carabinieri in Tolmezzo.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4958.10 quale assegno per dozzine di dementi nel 3o. trimestre 1890.

— Alla Direzione della r. scuola di Viticoltura ed enologia in Conegliano di L. 466.72 a saldo rette da 1 luglio a 31 ottobre a. c. e tassa scolastica per l'alunno Dell' Anese Angelo.

— Alla Presidenza dell' Ospitale di Palmanova di L. 2652. — per dozzine di dementi accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— Al Comune di Arta di L. 6376.70 in causa sussidio 1890 per la strada consorziale Caneva - Paluzza.

— A diversi comuni L. 968.55 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1 semestre 1890.

— Al signor Celotti dott. cav. Fabio Presidente dell' accademia di Udine di L. 800. — quale quoto di concorso alla spesa di pubblicazione del IV. volume dell' annuario statistico della Provincia.

— Al Comune di Sacile di L. 300.— in causa sussidio dell' anno 1890 per l' insegnamento agrario presso quella Scuola Normale.

— Al Comune di Udine di L. 573.41 in rifusione delle sostenute spese di manutenzione 1890 del tronco della strada Provinciale Udine-S. Daniele.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Glopplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Veloce Club Udine.

In occasione delle corse velocipedistiche è indetta una gita dei soci a Trieste per domenica 10 corrente col seguente itinerario:

Ore 4 ant. partenza da Udine con breve fermativa a Palmanuova per proseguire fino a Monfalcone dove potranno prendere il treno in partenza alle 10.6 (ora di Praga) coloro che non volessero compire il viaggio in velocipede fino a Trieste.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del Club in via Gorghi sala Cecchini

Pacchi postali.

Col 1.o corrente è stato stabilito uno scambio diretto di pacchi postali senza dichiarazione di valore e non gravati di assegno tra l' Italia e la Grecia, a mezzo dei piroscafi italiani in partenza da Brindisi per Corfù. — Per ogni pacco, che dovrà essere accompagnato da una dichiarazione in Dogana, il mittente pagherà la tassa di L. 1.75.

Per effetto di questo nuovo servizio rimane soppresso l' attuale scambio, per la via di Udine, dei pacchi ordinari e con valore dichiarato pei diversi porti della Grecia.

Corte d'Assise.

Udienza 5 luglio.

Un pugno ben dato.

Rachelo Antonio di Treviso,cantoniere ferroviario sulla linea pontebbana, ebbe la disgrazia di conoscere a Resiutta certa Luigia Pollame, rifiuto delle ragazze del paese, d' innamorarsi di lei e di farla sua moglie. Dopo il matrimonio soltanto si accorse a che razza di donna aveva dato il suo nome e il suo affetto.

Fatto sta che il *povero diavolo* — come lo chiamò il Pubblico Ministero — un bel giorno, messo a dura prova dalla mogliera, le diede un pugno abbastanza bene assestato se la cattiva femmina perdette in conseguenza un occhio con pericolo di perdere anche l' altro.

Per questo fatto il Rachelo fu tradotto alla Corte d' Assise a rispondervi del reato di lesione personale.

— Non ero del paese, dichiara l' imputato, e non conoscevo più che tanto la Pollame Luigia colla quale facevo all' amore; non sapevo qual vita menasse perchè, dovendo starmene lontano per ragioni di servizio, non avevo opportunità di sorvegliarla attentamente. Dopo sposati, è stata buona con me un po' di tempo, poi cominciò a farmene *una per sorte.* La corressi, ma sempre inutilmente. Venuto il Carnovale, scappava sempre via di casa. Io le chiedeva il perchè e mi rispondeva: *Vado dove voio.* Lasciava la bambina sola, senza riflettere che la povera creaturina poteva pericolare da un momento all' altro. La invitavo a starsene a casa e mi pagava con atroci ingiurie.

« Il nove febbraio, giorno di festa, non la trovai in casa sul mezzogiorno; non mi aveva nè anche apparecchiato da mangiare; stava a divertirsi e a bere con altri. Io l' andai a cercare e, trovatala, le dissi: Bada di startene a casa tua, e di custodire la bambina. Mi rispose:

— La bambina non è tua; non mi importa di te, posso trovarne quanti ne voglio — Ritornato a casa la sera, non trovai nè la moglie nè cosa alcuna da mangiare: la bambina piangeva. Torno in cerca di lei e la trovo che ballava. La rimproverai e mi disse: *Va a ramengo,* imprecando, e bestemiando. Al lara io le diedi un forte spintone, ma non so di averla urtata nell' occhio. Era scuro e non mi accorsi di averle fatto male.

Il Rachelo siede e si mette a piangere come un bambino.

De Tomi Francesco, R. Commissario di Tolmezzo.

La condotta morale della Luigia Pollame fu sempre equivoca, e costei non ne faceva mistero, nè anche col marito, il quale le assestò quel pugno in un momento di esacerbazione in seguito ad alterco.

Pollame Pietro, Sindaco di Resiutta. Prima di maritarsi la condotta della Pollame lasciava molto ma molto a desiderare, dopo maritata ancor peggio, sebbene avesse un marito buono sotto ogni aspetto.

Il Pubblico Ministero e il difensore avvocato Mario Bertaccioli rinunciano all' audizione degli altri testimoni.

A domanda dell' avvocato Bertaccioli, il Sindaco Pollame afferma di aver detto alla moglie del Rachelo: Ti ha rotto un occhio e magari anche l' altro. È troppo buono tuo marito. — Se glieli avesse tolti tutti e due sarebbe stata più quieta...

Pubblico Ministero. Piuttosto che di reato volontario, si tratta una disgrazia. Quel povero diavolo ha sposato imprudentemente una donna che non conosceva e deve ora subirne le consegunze.

« A quel banco, non lui, ma dovrebbe sedere la moglie, *(segni di approvazione nel pubblico).* Noi forse ne' suoi panni non avremmo portata tanta pazienza. Ma erchè il Rachelo fu tratto al dibattimento? Perchè si era messo sopra un falso sistema di difesa: se fin dalle prime avesse risposto colla franchezza che dimostrò oggi al dibattimento, non si sarebbe proceduto contro di lui. Quindi voi, signori giurati, rispondete *no* al quesito che ci chiederà se il Rachelo abbia ferito volontariamente la moglie e lo affermerete colpevole di semplice imprudenza che porta seco la condanna a lieve ammenda da lui già scontata col carcere e che non pregiudica affatto la sua carriera, avendo io a bello studio assunto precise informazioni in proposito.

Avvocato Bertaccioli. L'equanimità del Procuratore Generale mi dispensa da ulteriori considerazioni. Oltraggiato nel suo nome, nel suo affetto, in quanto vi è di più sacro nel cuore umano, il Rachelo ha reagito sotto l'impulso di una collera santa, di una collera giusta ed onesta, di un nobile sdegno. Vi sono fatti che non si giudicano col Codice Penale. Chi non colpirebbe trovandosi di fronte a una moglie così sfacciata che diguazza nell'immoralità? Il paese di Resiutta è tutto per lui, mentre abbiamo l'unanime riprovazione contro quella tristissima donna. Quanto all' imprudenza, mi rimetto alla coscienza dei signori giurati; si rifletta soltanto che il Rachelo agì istintivamente, trascinato da subitanea e legittima collera in modo che non poteva formarsi un concetto dell'atto che compiva e delle sue possibili conseguenze.

— Tasi, Rachelo, tasi, dice il presidente all' imputato che continua a singhiozzare.

Dopo dieci minuti i giurati escono dalla Camera delle deliberazioni con un verdetto completamente negativo: non ammettono quindi nè anche l' imprudenza.

— Meglio, dice il Presidente: così facciamo più presto.

Ricondotto il Rachele, il Presidente della Corte ordina la sua immediata scarcerazione.

— Dovevi romperle anche l'altro; grida taluno del pubblico al Rachelo mentre questi scende lo scalone delle Assise.

— Dovevi romperle la testa!

—

Abbiamo ieri scritto una inesattezza riferendo il verdetto dei giurati nella causa contro don Pietro Boria e Don Domenico Palma. Per quest' ultimo i giurati risposero tutti *no*; pel Boria ci furono sei *no,* tre schede bianche, tre *sì*.

Associaz. Agraria Friulana

Il Consiglio è convocato sabbato 9 corrente ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza:
2. Nomina di una Commissione perchè riferisca intorno alle condizioni in cui si trovano i forni rurali in Friuli, al progresso che essi hanno fatto ed al grado di sviluppo che hanno raggiunto (incarico del Ministero);
3. Proposte per incoraggiare la cooperazione sotto qualunque forma essa si presenti in Friuli;
4. Domanda della Direzione delle scuole dei cestari per fare una esposizione dei prodotti ottenuti nelle vetrine dell' Associazione.

VOCI DEL PUBBLICO

Amenità postali ammanite con linguaggio sibillino.

Eccovi, o intelligenti lettori, un saggio, sulla forma, sullo stile, e sui criteri più o meno contradditori e... desolatori, che informano il nuovo *Regolamento postale,* diramato a tutti gli Uffici del Regno, nel giorno *della canicola,* perchè dai rispettivi titolari sia bene studiato, ponderato e posto in esecuzione; Regolamento, che, a giusta ragione, solleva tanto rumore, per i tanti suoi difetti.

Nel penultimo capoverso dell' art. 3 dell' istruzione pel trattamento delle stampe (corrispondente all' art. 72 del Regolamento) si legge quanto segue:

« .... I biglietti di visita manoscritti in tutto od in parte sono compresi in questa categoria di corrispondenze (stampe non periodiche, purchè sui biglietti la scrittura sia limitata ad indicazioni di *nomi, cognomi, titoli, gradi, professioni, abitazioni* e simili, e non contengano scritti non ammessibili, nei sensi del successivo art. 9 (78 del Regolamento)

Cosa ci spiega in succinto questo art. 9?

Che sui biglietti di visita « sono ammesse le indicazioni di auguri con gratulazioni, ringraziamenti, condoglianze e simili, purchè fatte mediante *semplici iniziali.*

Notisi inoltre che ogni articolo dell' Istruzione è seguito da certe così dette spiegazioni, stampate a guisa di *avvertenze,* allo scopo di ottenere dagli impiegati postali, una esecuzione più facile, più esatta, più pronta delle singole disposizioni, mentre son quelle appunto che hanno affatto forviate le menti, portato la confusione ed il disordine nell' amministrazione postale al massimo grado, nonchè esposti i suoi funzionari a frequenti attriti col Pubblico.

Tali *avvertenze,* in quanto risguardano il trattamento dei biglietti di visita, dicono:

Relativamente alle indicazioni di auguri, congratulazioni, ringraziamenti, condoglianze e simili sui biglietti di visita o sulle carte di augurio, nulla havvi da aggiungere, essendo tali aggiunte state limitate dal nuovo Regolamento a sole e semplici iniziali, salvo il disposto del penultimo capoverso del precedente art. 3 (72 del Regolamento.)

Detto capoverso riportato in principio della presente, fa duopo che i lettori se lo fissino bene in mente onde comprendere e *gustare* la parte *comica* delle riportate *avvertenze* le quali imperterrite così proseguono:

« In forza del detto capoverso un biglietto di visita *intieramente manoscritto è ammesso, purchè lo scritto rimanga nei limiti indicati* (attenti o lettori)

« Un biglietto invece *stampato* o *litografato non è ammesso* quando con-

tenga qualsiasi aggiunta a mano che non consti di sole iniziali.

La diversità di trattamento fra un biglietto di visita stampato ed un *manoscritto* è fin qui *chiara, lampante*, come pure che all'uno *si nega, ciò che all'altro si concede* è altrettanto vera e genuina e quale la richiede il Ministro Lacava.

Ma ecco che come *fulmine a ciel sereno*, un *terzo periodo*, interviene a distruggere la *serenità* dei due precedenti, aventi la parvenza di negare ciò che questo terzo, in via di grazia, filantropicamente ci concede.

Udiamo il novello Oracolo:

« Tutto al più si può tollerare l'aggiunta al nome ed al cognome di quel dato individuo, delle indicazioni di cui nel detto capoverso. »

Benedetto capoverso! Tu sei il mio fortunato cavallo di battaglia; vieni che t'abbracci, o svillaneggiato capoverso!

Occorreva tanto spreco di burocratico linguaggio per dimostrare all'Italia intera la tua infinita bontà che concede ai miseri suoi figli, di spedire un biglietto di visita sia stampato che manoscritto, con la vile moneta di 2 centesimi? E senza il pericolo d'essere tempestati di segnatasse, anche se entrambi portassero scritto in aggiunta i titoli, i gradi, le abitazioni e simili dei rispettivi mittenti?

Un esempio pratico, che *illumini* anche quei lettori profani in materia postale, e poi finisco:

Figuriamoci di avere sott'occhi due biglietti di visita. Su l'uno è stampato semplicemente un *nome e cognome*, mentre l'altro è *in bianco*. Prendiamo il *bianco* e scriviamoci sopra tutte quelle parole concesseci dal penultimo capoverso dell'art. 3 e dal susseguente art. 9 del Regolamento postale:

Bortolomeo Cavaluraccioli
Cavaliere dell'Ordine dell'Oca
Presidente della Società Operaia
in
Roccaminucciola (p. r.)

Adesso prendiamo il biglietto col solo nome e cognome *stampato*. Il ventesimo capoverso delle *avvertenze* che fanno seguito all'articolo 9 ci vieta di aggiungere altre parole a mano *(penna arrestati!)* Siamo minacciati da un segnatasse! Ma no, ci grida, il *trentesimo* capoverso, io tollero che ce le mettiate!! *Troppa grazia Sant' Antonio!*

E così in forza di concessioni e di grazie abbiamo potuto finalmente completare il secondo biglietto con le parole del primo, ed ora non ci resta che affrancarli e gettarli nella buca perchè vadino sani e salvi alla loro destinazioni.

Ma un altro dubbio atroce terribile mi si affaccia: Che cioè quei due biglietti cadano sotto il controllo di qualche impiegato che ancora non abbia tagliate le carte della *Nuova Istruzione*. Ed allora? Qual ria sorte li attende? Segnatasse, segnatasse e segnatasse!!!

L'avvocatino.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani.

Udine, 6 agosto 1890

Meno il mercato di ieri che fu scarso per il cattivo tempo avuto, gli altri furono abbastanza affollati. La situazione continua a mantenersi invariata in tutti gli articoli.

Lo stato delle campagne. Se in principio della settimana i nostri possidenti erano in forte apprensione per il secco che minacciava le nostre campagne, ora, dopo avuta la pioggia, possono star contenti specialmente quelli là dove questa pioggia ha già assicurato il raccolto.

Le uve maturano ed in complesso, se non avvengono danni, il raccolto sarà soddisfacente.

Frumento.

Il frumento è sempre ricercato sulla nostra piazza ed in quest'ultima ottava queste ricerche furono più accentuate.

I prezzi sono sempre sostenuti da L. 15.50 a 17 all'ettolitro e da L. 19.50 e 20.50 al quintale.

Granoturco

Nel granoturco non si ebbero variazioni ed i prezzi si mantennero fermi come noi gli accennamo colla nostra antecedente rivista.

Segala in continuo aumento.

Si pagò da L. 10 a 10.90 all'ettolitro con viste di nuovi aumenti.

Avena. I prezzi della avena nuova variano a seconda della stagionatura del genere. S'incomincia da L. 14 al quintale fino a L. 18.

Fagiuoli. Calmissimi.

Mercato della seta.

Milano, 4 agosto.

La settimana ha esordito con disposizione calme ed i pochi affari trattati non offrirono che uno scarso interesse, riflettendo sempre isolati bisogni di greggi e lavorati.

I prezzi non segnarono notevoli variazioni e solo si potrebbe accennare a qualche irregolarità per le qualità secondarie.

Le sete asiatiche, sebbene con affari limitati sono in generale molto sostenute per il costante rialzo del cambio.

Mercato bovini.

Tricesimo, 4 agosto.

Il mercato tenutosi qui oggi è stato discretamente affollato e gli affari furono relativamente numerosi. Si contarono circa 500 animali.

I prezzi sono in aumento specialmente per i vitelli e per i capi pronti alla macellazione.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 31 *Grani.* Martedì esito completo di tutti i cereali portati sulla piazza, cioè ett. 160 di frumento, 165 di granoturco e 200 di segala.

Giovedì, furono portati sulla piazza circa 850 ett. di grani dei quali ebbero smercio: ett. 230 di frumento, 312 di granoturco, 250 di segale. Invenduti ettolitri 58.

Sabato, tutti i grani portati furono smerciati nella seguente misura: ett. 270 di frumento, 167 di granoturco, 320 di segale.

Oltre ai lavori agricoli, che ancora impediscono l'affluenza in maggior copia dei cereali sul mercato, vuolsi aggiungere ora l'astensione dei molti terrazzani dei paesi della basa a venire in città colla merce, perchè dubitano che se la siccità minacciante quelle campagne avesse a prolungarsi, il raccolto di quest'anno verrà di molto facidiato, ammenochè in tempo non sopraggiungano le benefiche pioggie

Rialzarono: il frumento cet. 33, la segala cent. 16; ribassò il granoturco centesimi 22.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 15.25 a 16.25, granoturco da lire 12 a 12.40, segala da lire 10 10 a 10.50.

Giovedì. Frumento da lire 15.25 a 16.50, granoturco da lire 11.75 a 12.50, segala da lire 10.30 a 10.75.

Sabato. Frumento da lire 15.60 a 16.50 granoturco da lire 11.25 a 12.25, segala da lire, —.—

Foraggi e *combustibili*. Poca roba martedì e sabato. Giovedì mercato ben fornito. Pochissimo movimento nei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

31. V'erano approssimativamente: 12 castrati, 18 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti:

45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al kg. a p. m.; 7 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.05 al kg. a p. m.; 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.

Nell'epoca dei forti calori questo mercato è sempre poco fornito, essendochè i lanuti esposti ai raggi cocenti del sole soggiacciono a molte sofferenze.

55 suini d'allevamento, venduti 20 a prezzi di merito. Tutti gli acquisti furono fatti dai provinciali. Prezzi fermi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	3.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
II.a qualità,	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.10
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.35
»	»	3.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.30, 1.40 1.50
» di dietro » » 1.60 1.70 1.80 2.—

Il principe Ferdinando di Coburgo ritornerà in Bulgaria il 14 agosto anniversario del suo avvenimento al trono.

Notizie telegrafiche.

Nuova rivoluzione in vista.

Buenos Ayres, 4. — La situazione politica è eccessivamente tesa. Impossibile di prevederne lo scioglimento. Il gabinetto resta invariato.

Londra, 5. Il *Times* constata che Celman aveva promesso di dimettersi e la sua mancanza alla parola decise il generale Roca a romperla con lui e a dimettersi. La casa di Celman è custodita militarmente. Gli ufficiali dei reggimenti che si batterono, fraternizzano. Una nuova rivoluzione è probabile se Celman non si dimette.

Si dimisero i ministri delle finanze e degli esteri.

Il Congresso dei medici a Berlino

Berlino, 5. L'apertura del *Congresso Medico Internazionale* è riuscita imponente. Sono presenti **cinquemila** medici, metà tedeschi, metà degli altri paesi.

Ventitre governi sono ufficialmente rappresentati.

Salutasi entusiasticamente il delegato **italiano** Baccelli, che parla in latino. Sulla proposta di Baccelli eleggesi per acclamazione Wirchow a presidente del Congresso.

Il Municipio di Berlino festeggierà il Congresso al palazzo municipale. L'Imperatrice, assente, incaricava la cognata di dare una festa a Corte in onore del Congresso.

Guglielmo in Inghilterra.

Cowes, 5. — Il tempo è magnifico. L'Imperatore s'è recato alle 9.30 a bordo del yacht *Aline* appartenente al principe di Galles che partecipa alle regate dei yachts.

I partecipanti alle regate, fra cui l'*Aline* e il *Seila* appartenenti ad Enrico di Battemberg, partirono alle ore 10. Il mare era coperto da migliaia di canotti.

È quasi certo che l'imperatore visiterà l'isola di Heligoland l'11 corr., ma il governatore britannico partirà probabilmente prima.

Fra carabinieri e malandrini.

Imola, 5. Quattro malandrini sequestrarono il possidente Grandi e lo obbligarono a rilasciar loro un mandato di L. 15,000 sulla nostra Cassa di Risparmio, alla quale si sono presentati questa mattina per riscuoterlo. Ma il cassiere insospettitosi mandò ad avvisare i carabinieri i quali accorsero prontamente e circondarono i malandrini intimando loro l'arresto. Ne seguì una feroce colluttazione nella quale un carabiniere restò ucciso ed un altro ferito gravemente. I malandrini poterono fuggire.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, da in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gen.	— —	— —
id. id. 1 luglio	95.43	95 30
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C.	275.	—
Veneto da	295	
id. Società Veneta	— —	
Costruz.	279.	
Id. Cotonific. V. N.	— —	279.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.1[2	24 3[4

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 70 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101 20 Londra sconto 4 a vista da 25.28 a 25.33 a tre mesi da 25,30 a 25.35 Svizzera sconto 4 a vista da 100 95 a 101.1[8 a tre mesi da — — a — — Vienna - Trieste sconto. a 4 vista 220 5[8 a 220 3[4 Pezzi da 20 fr

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 21 6, 1[2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 Banco Napoli 6 —

MILANO, 5.

Rend. Ital. da 95 05 a 95.35
Cambi Londr. da 25.50 a . 1
Camb. Francia da 101.10. 1 .— 1
Cambi Berlino da 125.— a —

FIRENZE, 5.

Rend. Ital. 95.37 a . Cambi Londra 25. 33 Cambi Francia 101.20 Az. F. Mer 704.60 Az. Mobiliare .30 6

TRIESTE, 5.

Napoleoni	9.19 1[2 —	9.20.1[2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.40	5.42
Lire Sterline	11 59	11.61
Lire Turche		
Londra	115 75	116.15
Francia	45.75	45 95
Italia	45.20	45.40.
Bancan. Ital.	45 25	45.35.
Dette Germ.	56.65	56.75.
Rendita aus. in carta	88.35	88.50.
Dette arg.	.	. .
Rep. ungher. in oro 4 0[0	101.75	100.—
id. in car. 5 0[0	99.65	100.05
Credit. da	306.—	307.50
R. Italiana	93 5[16	93.7[16

Croce rossa Ital. 14.40 a 14 80 Lotti turchi 35.85 a 36.15 Serbi 3 0[0 36 50 a 37.— Serbi nuovi 5 20 a 5.40.

Limitatissimi affari. Tendenza piuttosto ferma per le carte, godendo sempre la preferenza le azioni bancarie e ferroviarie. I cambi sempre fiacchi così pur i Lotti.

VIENNA, 5.

Azioni Credit. 307.35 Biglietti 1860, 140 = Detti 1864 77.— Rendita austriaca in carta 88.35 Ferrate dello Stato 238.25 Dette Settentrionali Napoleon 9.20. — Lotti Turchi Azioni Credit ungherese 335.50 Lloyd austriaco 375. Banca anglo aus. 159 25 Lombarde 141.25 Union. Banck 239.50. Landarbank 229 80 Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 108.70 Detta ungherese in oro 4 0[0 Detti detta 4 0[0 101.85 Detta detta in carta 5 0[0 99.85 Azioni tabacchi 122 25. Calma.—

LONDRA, 5.

Inglese 95. 15[16 Italiane 93.3[4

BERLINO, 5

Mobiliare 189.60 Austriache 105.70 Lombarde 51.70 Rendit italiane 94 50

PARIGI, 5.

Rendita Fr. 3 0[0 95.49 Rendita 3 0[0 per. 93.40 Rendita 4 1[2 106.40 Rend. it. 94.15 Cambi su Londra 25.31 Consolidi inglese 95.5[8 Obbligazioni ferr. italiane 330.— Cambio italiano 7[8 = Ren. turca 18.15 Banca di Parigi 802.50 — Ferrovie tunisine 495.— Prestito egiziano 486.25 Prestito spagnuolo est. 75 15 Banca di scont 508.25 Banca ottomana 578 75 Credito fond. 1250. Azioni Su 2312.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candellieri, delle Lumiere e bencine — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio **DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** e riccamente fornito di tutte le sorte di questi lucernee, lampioni, fanali...

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia .. Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

ALLA FARMACIA

D.r GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, e certe e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni limitazioni sostituzioni.

N.B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e 1 solo, numero cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami e Minisini** *cie alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetta dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, Via Aquileia — Spilimbergo sig. Arturo Trigatti. — Latisana sig. Colonna Girolamo — Palmanova sig. Steffenato Giovanni — Gemona, sig. Cristofori G. B. — Tarcento Sig. Cussich Girolamo — Tolmezzo, sig. Moro Giacomo — Asolo, sig. Corrà Arturo — Pontebba, sig. Englaro Cesare — Cividale sig. Michelini Alessandro ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890. *Tip* della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*